

**Garanzia Etica**  
Credito, Consulenza e Garanzia  
www.garanziaetica.it  
Numero Verde 800899200



#### «PERSONALE ARAS, VIA AL BANDO»

La capogruppo consiliare M5S Desirè Manca è la prima firmataria della mozione che sollecita il bando per assumere gli ex Aras.



#### IL FUTURO DELLE CROCIERE

Sarà presentato domani a Cagliari lo studio sullo sviluppo della crocieristica in Sardegna (foto: Massimo Deiana, Port Authority).

**Garanzia Etica**  
Credito, Consulenza e Garanzia  
www.garanziaetica.it  
Numero Verde 800899200

**Lo studio.** Per sviluppo, infrastrutture e turismo la Sardegna è al 244° posto su 279 regioni

# Competitività, l'Isola in coda in Europa

La Cna: per cambiare non basta una legislatura, serve un patto tra forze diverse

Se paragonata ad altre regioni concorrenti del Mediterraneo, la Sardegna non spicca per la sua competitività su sviluppo economico, innovazione, welfare, infrastrutture e turismo. L'Isola si piazza al 244esimo posto, su un totale di 279, della classifica delle aree mediterranee considerate più competitive su tutti fronti. In sostanza, l'87% delle regioni d'Europa, tra cui rientrano anche Isole Baleari, Malta, Cipro, Corsica, Croazia, Adriatica, Algarve e Creta, per citare degli esempi, è considerato più concorrenziale rispetto alla Sardegna.

●●●●  
**CONVEGNO**  
I vertici della Cna e l'assessore regionale ai Lavori pubblici Roberto Frongia



#### Lo scenario

È uno scenario poco incoraggiante quello emerso ieri, a Cagliari, dalla presentazione della ricerca realizzata dalla Cna, che contiene un'analisi comparata con altre aree del Mediterraneo ritenute competitor della Sardegna. Non va meglio sul reddito pro capite dove, con una media di 20.600 euro, l'Isola è ferma in 218esima posizione in Europa e in 16esima a livello nazionale. Per quanto riguarda la capacità di pro-

durere e assorbire innovazione, soprattutto in ambito tecnico-scientifico, la Sardegna scivola al 226esimo. Negativo anche il risultato sul numero di laureati: solo il 14,5% dei sardi, tra i 25 e i 64 anni, ha una laurea.

#### «Sistema fragile»

«Abbiamo un sistema economico molto fragile. Veniamo superati da Paesi che dal punto di vista dello sviluppo, qualche decennio fa stavano

dietro di noi», sottolineano Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale Cna. «Se guardiamo a questi ultimi vent'anni e all'alternarsi di diverse maggioranze, gli elementi di criticità sono davanti a noi. Per provare a mettere in campo un progetto di modernizzazione dell'intero sistema, non basta più il tempo di una legislatura, ma serve un patto tra le maggiori forze politiche».

Roberto Frongia, assessore regionale ai Lavori pubblici, ha chiarito che «si deve accelerare sulle infrastrutture perché sono la chiave della competitività. Abbiamo miliardi di euro da spendere, che sono ancora bloccati. Dobbiamo superare i tempi della burocrazia e, questo, è il motivo per cui ho chiesto di commissariare tutte le principali opere varie».

Eleonora Bullegas

REPRODUZIONE RISERVATA

#### I dati

### In deficit anche sul welfare

L'Isola registra incisivi e forti deficit anche sul sistema del welfare. Secondo il report della Cna, in Sardegna si registrano, infatti, prestazioni inferiori al 92% di quelle rilevate in altre regioni europee. Un'altra nota dolente è quella riferita al rischio di povertà, che resta alto per il 38% dei sardi, mentre il tasso di disoccupazione giovanile medio, rilevato tra il 2016 e quest'anno, si attesta al 47% e quello di attività femminile sfiora il 37%, con 13 punti in meno delle altre realtà. L'elemento legato alla stagionalità, infine, mette un freno alle tante potenzialità del modello turistico e inchioda la Sardegna al 233esimo posto in classifica. (e. b.)

REPRODUZIONE RISERVATA

### La proposta «Metano? Raddoppiamo la carbon tax»



Un'area industriale nell'Isola

In attesa del metano si può risparmiare già oggi. Aumentando la carbon tax, cioè la riduzione di costo applicata sul gasolio riscaldamento e sul Gpl in bombole e serbatoi come combustibile per riscaldamento consentita dalla legge nelle zone geograficamente svantaggiate.

È una delle proposte emerse nel corso dell'Assemblea regionale di Assopetroli e Assoenergia che si è tenuta a Oristano alla quale hanno partecipato l'assessora regionale all'Industria Anita Pili, il consigliere regionale di Sardegna 2020 Stefano Tunis e il senatore Emilio Floris.

## IL REPORT DI CNA

► SASSARI

Se la geografia si calcolasse in base alle valutazioni numeriche che arrivano da economia, innovazione, welfare, infrastrutture e turismo, la Sardegna troverebbe la collocazione più giusta nel profondo est europeo, tra i Paesi più poveri e con meno prospettive di tutto il vecchio continente. La Sardegna paga un ritardo drammatico verso l'87 per cento delle regioni europee con 243 territori che hanno performance superiori sui cinque indicatori che misurano la competitività su scala continentale. È questo il risultato per nulla confortante che arriva dal report realizzato dalla Cna proprio sulla "La competitività della Sardegna alle soglie del terzo decennio del millennio". Ai limiti dell'imbarazzante, poi, il risultato della "sfida" tra le regioni che hanno le stesse caratteristiche della Sardegna da cui l'isola esce ampiamente sconfitta anche contro avversari non certo blasonati. Ad ogni modo, nel confronto tra le isole del Mediterraneo la Sardegna è ultima dietro Malta, Cipro, Corsica, Baleari, Creta ma anche dietro la Croazia e la regione atlantica dell'Algarve portoghese. Il modello turistico sardo occupa il 233esimo posto in Europa, superato dunque dall'84% delle regioni a forte vocazione turistica. Il motivo del ritardo, come è sottolineato nel report, è la forte

# Infrastrutture e turismo Sardegna sempre in coda

L'isola perde il confronto con le concorrenti in Europa, dalle Baleari alla Corsica  
Solo il 47 per cento delle strutture occupate contro l'80 di Maiorca e il 75 di Malta



Turisti in fila all'aeroporto di Alghero

stagionalità. Un concetto traducibile con questi numeri: ogni posto letto ufficiale nell'isola risulta occupato per soli 63 giorni all'anno, contro i 210 di Malta, i 178 di Cipro, i 148 delle Baleari, i 132 dell'Al-

garve o i 114 di Creta; il tasso di occupazione delle strutture (al netto di chiusure stagionali e altre chiusure temporanee per ristrutturazione o ordinanze pubbliche) in Sardegna è pari al 47%, contro

» Altri dati negativi riguardano il reddito pro capite con la Sardegna al 218 posto europeo. E ancora i laureati: solo il 14,5% dei residenti tra i 25 e i 64 anni

l'80% delle Baleari, il 75% di Malta, il 70% di Cipro e il 60% di Croazia e Creta. Altri dati negativi riguardano il reddito pro capite (al 218esimo posto in Europa e 16esimo in Italia) e la scarsa capacità di produrre e assorbire innovazione (226esimo) e il numero di laureati (solo il 14,5% dei residenti tra 25 e 64 anni). A questi si aggiungono il rischio povertà per il 38% della popolazione, tasso di disoccupazione giovanile al 47%.

«Senza una forte disconti-

nuità con quanto fin qui realizzato negli ultimi 20 anni, la Sardegna è destinata ad un lento declino – hanno dichiarato il presidente e il segretario di Cna Sardegna, Pierpaolo Piras e Francesco Porcu –. Occorre un accordo bipartisan tra le forze politiche, per impostare un lavoro condiviso sulle grandi riforme di struttura, capace di rimettere in moto dinamiche nuove in grado di scuotere l'assetto conservativo su cui è adagiata la società sarda». Proprio per discutere di nuove dinamiche è intervenuto alla presentazione del report, avvenuta ieri a Cagliari, l'assessore regionale ai Lavori pubblici Roberto Frongia: «Dobbiamo accelerare sulle infrastrutture perché abbiamo miliardi di euro da spendere, dobbiamo ridurre i tempi della burocrazia e questo è il motivo per cui ho chiesto di commissariare le principali opere viarie». (c.z.)

### LE CIFRE

## 243

LE REGIONI EUROPEE CAPACI DI PERFORMANCE SUPERIORI A QUELLE DELLA SARDEGNA (SU UN TOTALE DI 278) PER QUANTO RIGUARDA SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, WELFARE, INFRASTRUTTURE E TURISMO

## 233

LA POSIZIONE DELLA SARDEGNA NELLA GRADUATORIA DEDICATA AI MODELLI TURISTICI DELLE 278 REGIONI EUROPEE INDAGATE DALLA CNA. L'ISOLA SOFFRE LA FORTE STAGIONALITÀ DELL'OFFERTA

## 47

PER CENTO È IL TASSO DI OCCUPAZIONE DELLE STRUTTURE IN SARDEGNA CONTRO L'80 PER CENTO DELLE BALEARI, IL 70 DI MALTA, IL 65 DI CIPRO E IL 60 DI CROAZIA E CRETA

## 218

È IL POSTO OCCUPATO DALLA SARDEGNA IN EUROPA PER REDDITO PRO CAPITE

## 14,5

PER CENTO DEI RESIDENTI SARDI TRA I 25 E I 64 ANNI HA CONSEGUITO LA LAUREA

# Bassi redditi, povertà e disoccupazione: tutti i problemi sardi in un report di Cna

13 luglio 2019 [Economia](#)

Condividi



La **Sardegna** cresce meno rispetto alla maggior parte delle regioni Europee: l'Isola è infatti al 244° posto (su 279) nella classifica sulla **competitività** economica che mette insieme le performance in materia di sviluppo economico, innovazione, welfare, infrastrutture e turismo. Lo attesta il report realizzato da **Cna** e illustrato a **Cagliari**.

La nostra regione appare in difficoltà persino nel confronto con i suoi competitor nel Mediterraneo perché si trova dietro le **isole**

**Baleari, Malta, Cipro, Corsica, Croazia, Algarve e Creta**. Quindi al settimo posto (su 11).

Insomma, anche il modello turistico si rivela, nella media, segnato da scarsa efficienza produttiva. A pesare, come sottolineato dalla Confederazione degli artigiani, la forte stagionalità.

Altri dati negativi riguardano il **reddito** pro capite: 218° posto in Europa e il 16° in Italia. Ancora: scarsa **capacità di produrre** e assorbire innovazione (226° posto) e basso numero di laureati (solo il 14,5% dei residenti tra 25 e 64 anni). A questi si aggiungono il **rischio povertà** per il 38 per cento della popolazione, tasso di **disoccupazione** giovanile al 47 per cento.

“Senza una forte discontinuità con quanto realizzato negli ultimi vent'anni, la Sardegna è destinata ad un lento declino – hanno dichiarato il presidente e il segretario di Cna Sardegna, **Pierpaolo Piras** e **Francesco Porcu** -. Occorre dunque un patto bipartisan per impostare un lavoro condiviso sulle grandi riforme strutturali in modo da rimettere in moto dinamiche nuove e in grado di scuotere l'assetto conservativo su cui è adagiata la società sarda”. Per la Giunta era presente l'assessore ai Lavori pubblici, **Roberto Frongia**, che ha detto: “Dobbiamo accelerare sulle infrastrutture perché abbiamo miliardi di euro da spendere, dobbiamo ridurre i tempi della burocrazia e questo è il motivo per cui ho chiesto di commissariare le principali opere viarie”.

## Competitività: la Sardegna tra le peggiori in Europa

Competitività: la Sardegna tra le peggiori in Europa

**Ricerca della Cna sullo scenario insulare. Prima di noi Baleari, Malta, Cipro, Corsica, Croazia, Adriatica, Algarve e Creta**

L'87% delle regioni d'Europa è più competitiva della Sardegna, 243 regioni fanno meglio dell'Isola in termini di performance in materia di sviluppo economico, innovazione, welfare, infrastrutture e turismo.

Lo attesta il report su "La competitività della Sardegna alle soglie del terzo decennio del millennio: economia, innovazione, welfare, infrastrutture, turismo" realizzato dalla Cna Sardegna (Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa).

Sardegna in difficoltà nel confronto con i suoi competitor del Mediterraneo: prima di noi le isole Baleari, seguono Malta, Cipro, Corsica, Croazia, Adriatica, Algarve e Creta. Siamo al 218° posto in Europa e al 16° in Italia per reddito pro-capite (appena 20.600 euro), ultimi tra le regioni italiane per produttività (appena 60 mila per occupato).

Preoccupa la scarsa capacità del sistema sardo di produrre e assorbire innovazione, 226° posto, (in particolare tecnico-scientifica), la percentuale di occupati in settori innovativi,

La ricerca, presentata questa mattina a Cagliari, evidenzia un forte collegamento tra competitività, innovazione, crescita e sviluppo economico e livello di istruzione: in Sardegna, infatti, soltanto il 14,5% dei residenti tra 25 e 64 anni risulta in possesso di un titolo di studio universitario, dato che colloca la nostra tra le 10 peggiori regioni europee e paragonabile alle medie delle realtà più arretrate dell'Est Europeo.

**La scarsissima propensione all'innovazione viene amplificata da una spesa in ricerca e sviluppo ampiamente al disotto dei già bassi standard nazionali, da livelli di disoccupazione giovanile superiori rispetto alla stragrande maggioranza delle regioni europee che penalizzano la parte più dinamica e creativa della società sarda, da una bassissima produzione di brevetti e da una scarsa percentuale di occupati in aziende ad alto contenuto tecnologico, elementi che dimostrano come il sistema regionale si trovi oggi ad affrontare un gravissimo ritardo in tutti gli aspetti legati alle capacità di produrre e assorbire innovazione.**

Segnato da scarsa efficienza produttiva il modello turistico isolano, 233° posto; pesa la fortissima stagionalità. **L'Isola superata dall'84% delle regioni a più forte vocazione turistica, incluse tutte le regioni europee del Mediterraneo.**



Pierpaolo Piras

**“Senza una forte discontinuità”,** dichiarano il presidente della Cna Pierpaolo Piras e il segretario Francesco Porcu, **“con quanto fin qui realizzato negli ultimi 20 anni, la Sardegna è destinata ad un lento declino. Occorre un accordo bipartisan tra le forze politiche, per impostare un lavoro condiviso sulle grandi riforme di struttura, capace di rimettere in moto dinamiche nuove in grado di scuotere l’assetto conservativo su cui è adagiata la società sarda”.**

**“La scarsa propensione all’innovazione,”** proseguono presidente e segretario Cna, **“si ripercuote sull’offerta turistica che dovrebbe essere il punto forte dell’economia isolana. Nonostante le indiscusse capacità dell’isola di attrarre una quantità crescente di flussi turistici internazionali, le sue potenzialità rimangono abbondantemente inespresse: il modello regionale non sta riuscendo infatti a sfruttare tutte le potenzialità di destagionalizzazione offerte dall’esplosione della domanda internazionale nel Mediterraneo”.**

In media, ogni posto letto ufficiale nell’Isola risulta occupato per soli 63 giorni all’anno, contro i 210 di Malta, i 178 di Cipro, i 148 delle Baleari, i 132 dell’Algarve o i 114 di Creta; il tasso di occupazione delle strutture (al netto di chiusure stagionali e altre chiusure temporanee per ristrutturazione o ordinanze pubbliche) in Sardegna è pari al 47%, contro l’80% delle Baleari, il 75% di Malta, il 70% di Cipro e il 60% di Croazia e Creta.

**“A 30 anni dall’avvio del primo “Quadro comunitario di sostegno” (era il 1989),”** aggiungono Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, **“la Sardegna arretra e viene superata da sistemi territoriali un tempo molto indietro nella scala dello sviluppo”.**



Francesco Porcu

**“Le scelte da compiere su ambiti strategici”,** proseguono, **“come lo sono il confronto con lo Stato su entrate, insularità, energia, infrastrutture, la riforma della Regione e l’efficientamento della P.A., il riordino amministrativo-istituzionale (Regione, Autonomie locali, Enti intermedi), un modello sanitario che coniughi controllo della spesa con la qualità dell’offerta, una legge che regoli il governo del territorio e infine l’esigenza di ripensare in forme più funzionali ed efficaci l’intera architettura che governa l’utilizzo e la spendita delle risorse europee, richiedono una visione di lungo periodo e per realizzarsi un processo di condivisione delle forze politiche da “spirito costituente” che sottragga questi**

temi dalla ricerca del facile consenso che, come osserviamo da tempo, a fasi alterne premia soggetti diversi ma **lascia sul campo irrisolti i problemi**".

Sabato, 13 luglio 2019

# Cna: Isola al 244/o posto in Europa per competitività

*La Sardegna cresce meno della maggior parte delle Regioni Europee*

Da **Ansa News**  
13 Luglio 2019



La Sardegna cresce meno della maggior parte delle Regioni Europee: l'87% è infatti più competitiva dell'Isola, ciò vuol dire che 243 regioni fanno meglio in termini di performance in materia di sviluppo economico, innovazione, welfare, infrastrutture e turismo. Lo attesta il report sulla competitività realizzato da Cna e illustrato a Cagliari. L'Isola appare in difficoltà persino nel confronto con i suoi competitor nel Mediterraneo perché si trova dietro le isole Baleari, Malta, Cipro, Corsica, Croazia, Adriatica, Algarve e Creta.

Scarsa efficienza produttiva distingue anche il modello turistico con la Sardegna al 233/o posto in Europa, superata dunque dall'84% delle regioni a più forte vocazione turistica. Pesa, come è sottolineato nel report, la forte stagionalità. Altri dati negativi riguardano il reddito pro capite (al 218/o posto in Europa e 16/o in Italia) e la scarsa capacità di produrre e assorbire innovazione (226/o) e il numero di laureati (solo il 14,5% dei residenti tra 25 e 64 anni). A questi si aggiungono il rischio povertà per il 38% della popolazione, tasso di disoccupazione giovanile al 47%.

“Senza una forte discontinuità con quanto fin qui realizzato negli ultimi 20 anni, la Sardegna è destinata ad un lento declino – hanno dichiarato il presidente e il segretario di Cna Sardegna, Pierpaolo Piras e Francesco Porcu – occorre un accordo bipartisan tra le forze politiche, per impostare un lavoro condiviso sulle grandi riforme di struttura, capace di rimettere in moto dinamiche nuove in grado di scuotere l'assetto conservativo su cui è adagiata la società sarda”. Proprio per discutere di nuove dinamiche è intervenuto alla presentazione del report l'assessore regionale ai Lavori pubblici Roberto Frongia: “Dobbiamo accelerare sulle infrastrutture perché abbiamo miliardi di euro da spendere, dobbiamo ridurre i tempi della burocrazia e questo è il motivo per cui ho chiesto di commissariare le principali opere viarie”.

# Cna, Isola 244/a in Ue per competitività

"Sono 243 le regioni che fanno meglio di noi"



- RIPRODUZIONE RISERVATA

Redazione ANSACAGLIARI13 luglio 2019 12:48NEWS

La Sardegna cresce meno della maggior parte delle Regioni Europee: l'87% è infatti più competitiva dell'Isola, ciò vuol dire che 243 regioni fanno meglio in termini di performance in materia di sviluppo economico, innovazione, welfare, infrastrutture e turismo. Lo attesta il report sulla competitività realizzato da Cna e illustrato a Cagliari. L'Isola appare in difficoltà persino nel confronto con i suoi competitor nel Mediterraneo perché si trova dietro le isole Baleari, Malta, Cipro, Corsica, Croazia, Adriatica, Algarve e Creta. Scarsa efficienza produttiva distingue anche il modello turistico con la Sardegna al 233/o posto in Europa, superata dunque dall'84% delle regioni a più forte vocazione turistica. Pesa, come è sottolineato nel report, la forte stagionalità.

Altri dati negativi riguardano il reddito pro capite (al 218/o posto in Europa e 16/o in Italia) e la scarsa capacità di produrre e assorbire innovazione (226/o) e il numero di laureati (solo il 14,5% dei residenti tra 25 e 64 anni). A questi si aggiungono il rischio povertà per il 38% della popolazione, tasso di disoccupazione giovanile al 47%. "Senza una forte discontinuità con quanto fin qui realizzato negli ultimi 20 anni, la Sardegna è destinata ad un lento declino - hanno dichiarato il presidente e il segretario di Cna Sardegna, Pierpaolo Piras e Francesco Porcu - occorre un accordo bipartisan tra le forze politiche, per impostare un lavoro condiviso sulle grandi riforme di struttura, capace di rimettere in moto dinamiche nuove in grado di scuotere l'assetto conservativo su cui è adagiata la società sarda".

Proprio per discutere di nuove dinamiche è intervenuto alla presentazione del report l'assessore regionale ai Lavori pubblici Roberto Frongia: "Dobbiamo accelerare sulle infrastrutture perché abbiamo miliardi di euro da spendere, dobbiamo ridurre i tempi della burocrazia e questo è il motivo per cui ho chiesto di commissariare le principali opere viarie".